inversa di mettere i cieli in testa... la religione è il nutrimento di questo desiderio dei fanciulli ».

E siccome « il positivismo educativo è stato come « una folle verità devastatrice » (verità che l'Autore chiama anche *scatenata*), il Padellaro si sofferma ancora a considerare il fatto che i nuovi Programmi son nati da una concezione antitetica a tutto ciò che è materialistico concetto della vita.

Esaminato sotto quest'ultimo punto di vista, tutto l'indirizzo della nuova scuola si chiarisce immediatamente; le tendenze materialistiche non possono in alcun modo svilupparsi nel cuore di coloro cui sono affidate le anime infantili; se anche le necessità materiali della vita possono in alcuni momenti turbare la serenità, è impossibile che l'educatore possa accingersi al suo lavoro, avvicinarsi alle candide coscienze dei bimbi, senza obbligarsi a rientrare in un campo di spiritualità e di serenità superiore; forse non c'è mestiere che si renda così impossibile come quello dell'insegnante, quando manchi in esso la luce superiore di una idealità.

La portata di questa sostituzione di tutto un mondo ideale nuovo alla rappresentazione materialistica di una vita puramente sensibile, ha riflessi che sorpassano l'ambiente scolastico e che gettano fasci di vivida luce su tutta la vita della Nazione: l'idealismo che ha infranto le catene alla materialità delle concezioni scolastiche, si diffonde oggi anche al campo sociale e ha riflessi meravigliosi in quello nazionale patriottico.

Nazareno Padellaro esamina ancora, con una forma genialissima, che ricorda il Richter e appare non consueta per scrittori di lavori riguardanti la scuola, quelle massime pericolose per le quali si crede di risolvere difficili problemi educativi; e con spunti pieni di spirito e citazioni che si riferiscono ad insigni studiosi e scrittori italiani e stranieri (e non di sole cose scolastiche), tratta l'argomento della tecnica e quello vessatissimo del metodo, il quale (se esiste) deve, secondo lui, « essere bilaterale ».

Esami d'ignoranza: gustosissimo capitolo pieno di un nuovo e verissimo senso di opportunità e di quella reale praticità della vita che è sempre mancata nelle scuole e che ha dato alle scuole stesse in tutti i tempi quel carattere antipatico e noiosissimo di cose all'infuori della vita e delle attività reali e pratiche; per cui scuola e noia sono state quasi sempre sinonimi.

Il linguaggio grafico, che l'Autore meglio chiamerebbe linguaggio del fanciullo, è altresì profondamente e minuziosamente indagato e l'Autore sa osservare e scoprire nel disegno spontaneo — che pure ha valore solo in quanto che rappresenta ciò che è nell'animo del fanciullo — toni e delicatezze di sentimento che indicano l'elevata poesia colla quale il fanciullo anima tutte le sue azioni.

Il gioco, il disegno porgono ancora occasione al Padellaro di offrire, in vivissimi ed incisivi spunti, pratiche ed elevate osservazioni; ma non dobbiamo credere che l'Autore non veda o non voglia vedere al di là e al di fuori delle proprie opinioni e si perda in un ottimismo sconfinato e che sarebbe certamente ingiusto: basta pensare ch'egli intitola un suo capitolo colle parole: « *Il Calendario della menzogna* »; e tratta del « *Calendario della Montesca* »; forse però non precisamente di quello cui accennano le prescrizioni ministeriali.

LEOPOLDO POGLIANI.

Il sen. Loria lascia la direzione di « Echi e Commenti »

Roma, 28, mattino.

Il sen. Achille Loria ha inviato al Consiglio di Amministrazione della rassegna *Echi e Commenti* una lettera, colla quale rassegna le dimissioni dalla carica di direttore. La direzione è assunta dal sen. marchese Raniero Paulucci de' Calboli, che avrà al suo fianco, come vice-direttore, il sen. ing. Luigi Luiggi. Redattore-capo rimane il gr. uff. Arturo Castelnuovo.

L'aumento del prezzo della benzina

Roma, 28, mattino.

L'Azienda generale italiana Petroli comunica:

« I consumatori di benzina hanno la sorpresa, non certo gradita, di vedere aumentato nuovamente il prezzo. Il fatto però non è giunto completamente inatteso. Era noto infatti che, durante l'estate, eravi stata nei prezzi una corsa al ribasso, tanto che si giunse a vendere la benzina in piazza sotto costo, con grande vantaggio dei consumatori, ma con forte danno delle Società petrolifere che andarono in perdita di molti milioni. Stanche del danno che alle Società derivava dalla inutile lotta, esse finirono per desistere. Furono pertanto ridotti premi ed abbuoni che si concedevano ai grossisti e ad associazioni per prezzi di listino, ed il prezzo di mercato della benzina fu elevato a circa lire due, senza tuttavia raggiungere una quotazione che potesse considerarsi commercialmente equa. Da quella data ad oggi il prezzo del carburante nei luoghi di produzione è andato gradatamente aumentando, e gli importatori in Italia si sono trovati quindi nella necessità di apportare al prezzo di vendita in Italia un ulteriore aumento ».

Mussolini alle famiglie numerose

Voghera, 28 mattino.

Il Capo del Governo si è compiaciuto di elargire le seguenti somme a favore delle famiglie numerose della nostra città: a Gandini Ercole, padre di 10 figli, lire 400, a ciascuna delle seguenti famiglie con nove figli: Celeghin Sereno, Baradel Giuseppe, Armani Celestino, Santini Edoardo, Salvaneschi Mauro, lire 300.

Alessandria, 28 mattino.

A mezzo della R. Prefettura, è pervenuto al podestà un assegno di L. 400, ammontare di una elargizione concessa dal Capo del Governo a Ferraris Nicola, contadino, residente in sobborgo Cristo, padre di dieci figli, tutti viventi.

Asti, 28, mattino.

S. E. il Capo del Governo ha elargito due sussidi di lire 400 cadauno a tale Carlo Ivaldi fu Giuseppe, padre di 10 figli, e a tale Celestino Rabezzana fu Carlo, padre di 11 figli, entrambi di Asti.

Il congresso milanese della cooperazione

Milano, 28, mattino.

Ha avuto luogo ieri il primo Congresso della cooperazione milanese con un imponente corteo, formato da oltre 10.000 cooperatori, rappresentanti circa 700 Cooperative, e con ben 38 musiche. Il corteo è sfilato dinnanzi a Palazzo Marino, in piazza della Scala. Al balcone del Municipio erano le autorità. Più tardi, al teatro Lirico, hanno parlato di fronte ai cooperatori l'avv. Peverelli, segretario della Federazione della Cooperative; Mario Giampaoli; l'on. Dino Alfieri, ed il Podestà di Milano, on Belloni. All'avv. Peverelli, per la sua opera benemerita, è stata offerta dai cooperatori una medaglia d'oro. Oggi cominceranno i lavori del Congresso, che tratterà delle Cooperative di consumo, edili, agricole, ecc.

SPORT

Le Olimpiadi

L'inizio delle Olimpiadi calcistiche

Portogallo vince Cile - Belgio batte Lussemburgo - L'arbitro della partita, Italia-Francia

(*Dal nostro inviato*)

Amsterdam, 28 mattino.

Il grande torneo calcistico delle Olimpiadi di Amsterdam è stato inaugurato ieri; una inaugurazione che ebbe un po' l'aspetto di un prologo alla grande competizione, una piccola premessa per permettere che la parte centrale della manifestazione abbia luogo secondo le disposizioni del regolamento e secondo il programma, reso necessario dal sistema della Coppa d'Inghilterra — la eliminazione diretta — definitivamente adottato per il torneo.

Perchè il torneo stesso possa avere svolgimento con questo sistema occorre infatti che il numero delle squadre partecipanti ad esso sia ridotto ad un multiplo di quattro. Diciotto essendo gli iscritti, si rendevano necessarie due partite per la eliminazione di due concorrenti, onde arrivare così al numero di 16.

I due incontri prestabiliti dovevano aver luogo ieri e dovevano contrapporre il Cile al Portogallo e la Spagna all'Estonia. Questo il programma. Ma il ritiro dell'Estonia rese possibile soltanto l'esecuzione del primo incontro. In sostituzione del secondo venne anticipato l'incontro tra Belgio e Lussemburgo per il primo girone eliminatorio, che avrebbe dovuto svolgersi lunedì.

Poco pubblico assisteva alle gare. Il pubblico olandese è buongustaio, ed aveva capito che quanto gli si offriva ieri non era che un antipasto di poco sapore. Sul campo erano presenti i componenti di quasi tutte le squadre concorrenti; per evidenti motivi di osservazione.

Una grossa sorpresa

Il Cile aperse le ostilità in stile sciolto e sicuro. Pareva che il Portogallo dovesse venire travolto irrimediabilmente. In realtà in 15 minuti gli americani già si trovavano in vantaggio per due punti: due magnifiche cannonate, due portentosi tiri a volo del centro di seconda linea e della mezz'ala destra. Il Cile continuava a dominare con sicurezza, come se attendesse il secondo tempo per segnare ancora. Invece a 3 minuti dal segnale del riposo il Portogallo, in un periodo di reazione, scendeva sulla porta cilena. Per fermare un pallone che aveva l'apparenza più innocua di questo mondo, il portiere usciva dalla porta portandosi sulla linea di fondo. Qui veniva evitato dall'ala sinistra; la palla era centrata e giungeva davanti alla porta completamente sguarnita; il centro avanti aveva un compito di una facilità addirittura ridicola e difatti segnava. Il pallone era rimesso al centro, il Portogallo ridiscendeva di forza e l'ala sinistra segnava di sorpresa una seconda volta. Così le due squadre giungevano al riposo a parità.

Quando si inizia il secondo tempo è il Portogallo che parte deciso. La difesa che aveva tentennato paurosamente all'inizio della partita, appare ora rinfrancata, sicura ed energica. Infatti coloro che sembrano ora incerti sono i terzini del Cile, i quali sono evidentemente stanchi e non oppongono più alcun valido argine alla velocissima incursione dei portoghesi. Pare che il Portogallo sia di colpo ritornato a quello stile di giuoco che gli valse alcune settimane or sono la vittoria contro l'Italia ad Oporto. Morale: la prima linea del Portogallo segna 2 altri punti; artefice sempre, in un modo o nell'altro la validissima ala destra, Motta.

La sconfitta del Cile viene accolta in silenzio dai giuocatori. Dai presenti viene considerata come una grossa sorpresa. Essa segna la sconfitta della squadra più tecnica e nel suo significato è un monito a tutti coloro che possono ritenere facili gli incontri con avversari di levatura scientifica inferiore. Il piccolo dramma delle Olimpiadi calcistiche comincia presto questa volta. Il Cile, che si era preparato per mesi e mesi ed aveva attraversato l'Oceano, ha ricevuto un congedo senza nemmeno poter entrare nella competizione propriamente detta, quella che si è iniziata ieri con l'incontro che seguì immediatamente dopo fra il Belgio ed il Lussemburgo.

I belgi in buona forma

Incontro, questo, che non merita che un breve cenno. Il Lussemburgo pareva non dovesse affatto esistere davanti al suo famoso avversario. Il Belgio segnò infatti una prima volta, poi una seconda, poi una terza; poi si fermò come per prendere fiato, e riposare sugli allori. Il Lussemburgo ebbe in quel periodo una reazione violenta e segnò l'uno sull'altro tanti punti quanti bastavano per porre il risultato alla pari. Così anche in questo incontro il primo tempo finiva alla pari.

Ma alla ripresa il Belgio prendeva le cose sul serio e poneva immediatamente il risultato al sicuro, con la marcatura di altri due punti, e con una superiorità che non lasciava adito alcuno a sorpresa. Così anche il Lussemburgo può già prendere la via del ritorno. Il Belgio, viceversa, è pronto per le gare dei « quarti di finale ».

In realtà la esibizione da esso fornita ieri non si può classificare come abbondantemente meritevole: la prova non è fatta per fare ritenere il Belgio come una squadra estremamente pericolosa. La prima giornata delle Olimpiadi ha battuto i portieri per la bellezza di 14 volte in due gare sole. Non vi ha motivo di sorta per essere entusiasti delle difese viste all'opera.

Per oggi battaglia grossa: Svizzera contro Germania, partita che deve dire qualche cosa di positivo sul valore di quella Germania che dai suoi sostenitori presenti è considerata come una delle grandi favorite. L'altro incontro di oggi tra l'Egitto e la Turchia non ha interesse che sotto l'aspetto della curiosità.

La squadra francese

Intanto è stato designato nella persona del belga Christophe l'arbitro della prima partita che dovranno disputare gli « azzurri », quella colla Francia di martedì 29 corr. I francesi hanno anticipato di 24 ore la loro venuta e sono giunti ad Amsterdam coi loro accompagnatori ufficiali. Essi non hanno l'aria troppo sicura del fatto loro, ma non nascondono la speranza di una buona prova. Secondo le loro affermazioni essi, pur perdendo otto giorni or sono contro l'Inghilterra per una marcatura rilevante, mostrarono di avere raggiunto quel grado di forma abbastanza notevole.

Secondo le ultime notizie la squadra francese scenderebbe in campo nella seguente formazione: Thépot; Vallée, Doumergue, Chantrel, Dauphin, Villaplane; Dewaquez, Brouze, Nicolas, Pavillard e Langillier. E' incerta però tuttora la presenza in gara di Nicolas, il capitano, che è l'elemento più tecnico della squadra.

Gli « azzurri » hanno fatto riposo ieri. Essi hanno assistito in comune ai due incontri, studiando le doti e le debolezze di coloro che potranno domani essere i loro avversari. Oggi essi compiranno un po' di lavoro per sgranchirsi le membra ed assisteranno in seguito a quella partita tra la Svizzera e la Germania che segna, come primo avvenimento di importanza, la vera apertura del torneo.

VITTORIO POZZO.

La squadra dei ginnasti « azzurri »

Brescia, 28 matt.

Nella palestra della Società Ginnastica Forza e Costanza si sono riuniti ieri i ginnasti olimpionici per la formazione della squadra da sottoporre all'allenamento collettivo che si effettuerà a Gardone Riviera. Sono stati scelti i seguenti ginnasti: Gianinone Orlando della Società Ginnastica Torino di Torino; Lertora Mario della Cristoforo Colombo di Genova; Lupi Pietro Giuseppe della Sampierdarenese di Sampierdarena; Mandrini Ferdinando della Bustese Sportiva di Busto Arsizio; Martino Francesco della Angiulli di Bari; Neri Romeo dello Sport Club di Rimini; Paris Giuseppe della Forza e Coraggio di Milano; Rosselli Ezio della Pro Italia di Spezia; Tandini Mario del Club Atletico di Faenza; Tognini Franco della Forti e Liberi di Monza; Marselli Antonio della Pro Italia di Milano.

Nel comunicare la decisione della Federazione ai ginnasti il prof. Giorgio Zamperi, allenatore ed ex-olimpionico, ha rivolto un deferente saluto all'on. Turati per l'appoggio autorevole e un ringraziamento ed ha concluso dicendo: « Il forte impulso che ci viene dal Fascismo e dall'esempio del Duce aggiungiamo la nostra passione, la nostra tenacia fortissima e tutta la nostra energia per la grande soddisfazione di vedere sventolare dal più alto pennone dello stadio di Amsterdam il simbolo della patria rinnovata ».

Il presidente della Federazione, comm. Sironi, ha preso atto con vivo compiacimento delle parole del prof. Zamperi, ed ha ricordato che poco tempo fa in quella stessa palestra l'on. Turati aveva detto come la vittoria è solo questione di volontà, ed ha incitato gli olimpionici a dare tutta la loro energia per la vittoria.

La preolimpionica di atletica

Facelli uguaglia un record del mondo

Milano, 28 matt.

La riunione preolimpionica dello S. C. Italia ha avuto, come primo pregio, il potere di richiamare sul vecchio campo del Milan una folla davvero insolita per una manifestazione atletica. La Società organizzatrice che ha celebrato il suo ventennio di vita allestendo il materiale atletico per le prossime Olimpiadi, non poteva accogliere in modo più degno l'on. Arpinati, che prima di partire per Amsterdam ha voluto onorare della sua presenza le prime gare del pomeriggio.

Tecnicamente la riunione non ha soddisfatto del tutto, poichè soltanto poche gare hanno fornito risultati rimarchevoli. Ma bastano questi per infondere fede e speranza anche nel ramo atletico, dove la volontà nazionale è superiore ai nostri mezzi.

Nella corsa 400 metri ostacoli, Facelli ha battuto il record italiano ed ha eguagliato il record mondiale, dimostrandosi il più valido mezzofondista italiano, dopo la scomparsa del povero Gargiullo. Anche nei 5000 metri il tempo stabilito da Boero dopo una severissima selezione fu veramente buono, così come furono altrettanto buone le distanze ottenute nel lancio del giavellotto. Ecco i risultati:

Getto del peso: 1. Pighi Albino (Bentegodi Verona) m. 12,11; 2. Agosti Mario (Certosa Pordenone); 3. Romanò Clemente (C. S. O. M.).

Salto Triplo: 1. Carta Angelo (Dopolav. Cagliari) 13,56; 2. Galesi Ettore (Virtus); 3. Palmano Gino (Dopolav. Udine).

Lancio Martello: 1. Poggioli Armando (Panari Modena), m. 46,65; 2. Zerni Camillo (G. S. Stradellino); 3. Carpi Luigi (Rubattino Genova).

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Covi Giorgio (S. G. Tricatina) 16 4/5, ritirato Giustacchini a metà gara.

Corsa m. 100: 1. Toetti Edoardo (S. C. S.) 11 1/5; 2. Maregatti (S. C. P.); 3. Reiser (S. G. O. M.).

Corsa m. 4000: 1. Tavernari (Panaro Modena) 20 3/5; 2. Vianello (Nafta) 51; 3. Parlini 51 4/5.

Corsa m. 1500: 1. Cominotto (G. S. Nafta) in 4.0 3/5; 2. Ferrario Diena (S. O. F.); 3. Beccalli.

Lancio del Disco: 1. Pighi Albino (Bentegodi) m. 42,87; 2. Marvalitz; 3. Zerni Camillo.

Salto in lungo: 1. Tommasi (Bentegodi), m. 6,57; 2. Torre (Giglio Rosso); 3. Bardelli.

Corsa m. 5000: 1. Boero (Nnafta) 15'45" 1/2; 2. Lunardi (Berchel), 16'15" 4/5. Ritirati Poroni, Davoli, Lippi.

Lancio Giavellotto: 1. Palmeri Giuseppe (Virtus) m. 56,52; 2. Dominiutti (Bentegodi); 3. Capecchi A. (Giglio Rosso).

Salto in Alto: 1. Chessuarky (Ungheria) m. 1,85; 2. Barbieri Walter (Virtus) 1,75; 3. Palmieri (Virtus).

Corsa m. 400 ostacoli: 1. Facelli Luigi (G. S. O. M.) 53" 4/5 (nuovo record it.); 2. De Marzi Piero (La Fenice).

Staffetta m. 100 per 4: Squadra B (Land m. 726) 42" 3/5 (Geza, Bonocini, Fortina, Maineri); Squadra A (schrath) 44" 2/5 (Monegatti, Reiser, Cartini, Toetti).

Salto con l'asta: 1. Innocente Daniele (Giglio Rosso), m. 3,60; 2. Bulgarelli (Forlì), 3 Ghini (Cesena).

La preolimpionica ciclistica al Velodromo Sempione

Milano, 28 mattino.

Poco pubblico ha assistito alla riunione preolimpionica indetta dall'U.V.I. Le gare in programma hanno tutte avuto uno svolgimento interessantissimo, per quanto lo impegno dei protagonisti non abbia convinto circa il grado di forma generale. Ecco i risultati:

Preolimpionica di velocità, m. 730: Finale dei primi: 1. Severgnini; 2. Malatesta, 200 metri in 12"3/5 — Finale dei secondi: 1. Corsi; 2. Tasselli, 200 m. in 13" 1/5.

Handicap dilettanti, m. 1130: Finale: 1. Castraghi (55"); 2. Landi (scratch); 3. Angiolini (45); 4. Cappi (65).

Preolimpionica inseguimento a squadre, Km. 4: prima squadra di: Luziani, Balla, Bertolino e Orocchia in 4'55"; seconda squadra di: Bocchia, Zara, Caimini a 65 metri.

Inseguimento preolimpionico, Km. 4: 1. Facciani, in 5'34" 3/5; 2. Piano a 30 metri.

Americana dilettanti, Km. 36,400: 1. Corsi-Luziani, p. 24 in 54'1" 2/5; 2. Grana-Severgnini, p. 23; 3. Mara-Pelizzari, p. 21; 4. Facciani-Novaretti, p. 21.

400 metri a cronometro: 1. Tasselli 26"; 2 Corsi e Severgnini 26" 1/5; 4. Pelizzari 26" 2/5; 5. Novaretti 26 3/5; 6. Martini 26" 4/5.

Le regate preolimpioniche ad Albano

Roma, 28 mattino.

Sul Lago di Albano in seguito al vivo interessamento dell'Ufficio Sportivo della Direzione del Partito, e della Presidenza della R. Federazione Italiana di canottaggio, si sono svolte ieri le preolimpioniche di canottaggio. Le gare hanno assunto carattere di vera e propria manifestazione nazionale. Alla riunione infatti hanno partecipato oltre ai canottieri laziali, anche alcuni campioni europei come l'« Argus » di S. Margherita Ligure, l'« Unione Canottieri Livornese », l'« Ichnusa » di Cagliari e la « Società Sportiva » di Ancona. Tra le autorità presenti erano il segretario federale dell'Urbe, console Guglielmotti; l'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ed il dott. Ribolla, podestà di Castel Gandolfo. E poi l'on. Gallenga, il presidente del Comitato regionale romano delle regate avv. Turrio, il segretario Sanipoli, e tutti i dirigenti delle varie Società di canottaggio. Ad assistere alle gare si erano recati pure un numeroso gruppo di allievi dell'Istituto fascista di Educazione Fisica. Ecco il risultato delle regate:

« Jole di Mare » a 4 vogatori di punta e timone: 1. Canottieri S. Giorgio di Roma (i Farro, Marchesi, Micocci, Gay, Mariotti), in 6'9"; 2. Reale Club Canottieri Roma (Petrocchi, Rossi, Antonelli, Marcacci, Massa) in 6'15"; 3. Reale Club Canottieri Aniene di Roma (Rampelli, Roncari, Guidotti, Taruffi, Ferrini) in 6'15" 1/5.

Outriggers a 4 vogatori di punta e timoniere, seniores: 1. Soc. Canottieri Argus di Santa Margherita Ligure (Chiardello Antonio e Chiardello Mario, Pastine, Chiardello Andrea, Giangrande) in 7'29" 1/5; 2. Reale Club Canottieri Aniene di Roma (Barbieri, Provenzani, Buonvino, Artero, Melchiorri), in 7'48" 1/5; 3. Reale Club Canottieri Ichnusa di Cagliari (Mataresc, Amati, Gentili, Saggioli e Loy) in 8'30" 3/5.

Outrigger a due vogatori di punta senza timoniere: 1. Fratelli Remo e Pierluigi Vestrini campioni europei che compongono l'equipaggio, coprono il percorso di duemila metri in 8'39" 2/5.

Jole di mare a due vogatori di punta non classificati, m. 1500: 1. Club San Giorgio di Roma (Lirzani, Gay, Calvelli), in 7'10"; 2. Reale Club Canottieri di Roma (Tonacci, Dabteni, Massa Ermanno) in 7'14"; 3. Reale Club Canottieri Roma di Roma (Gui, Benigni, Massa Massimiliano) in 7'20" 4/5.

Prova preolimpionica schiff seniores, metri 2000: 1. Unione Canott. Livornesi di Livorno (Pierluigi Vestrini), in 9'33"; 2 Reale Club Canottiere Aniene di Roma (Moretta, Ghiabraudo, Ferrini), in 9'44".

Jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere per imbarcazioni di marina Castel Gandolfo ed Albe: 1. Società Cannottieri di Castel Gandolfo, in 6'51"; 2. Società Cannottieri Marina di Marina, in 7'7".

Outriggers ad 8 vogatori di punta con timoniere, seniores, prova preolimpionica, m. 2000: 1. Reale Club Canottieri Aniene di Roma (Stampa, Cecchetti, Guerrini, Provenzani, Dinelli, Buonvino, Panegrossi, Pacelli, Ferrini) in 6'39"; 2. Soc. Sportiva Ancona di Ancona (Negroni, De Marco, Tassan, Sisti, Gino, Torchetti, Boccolini, Sisti, Carlo, Pellegrini, Pugnaloni).

IL « CIRCUITO DI TORINO »

Tra un'imponente cornice di pubblico

il Principe di Piemonte dà il via ai « centauri »

A Baudini il miglior tempo -- Vittorie di Bordoni - Benelli - Nazzaro e Lagorio

Le classifiche

Categoria 175 cmc.: 1. Bordoni Giuseppe (G. D.), che compie il percorso di Km. 180 in ore 2.15'36", alla velocità media oraria di Km. 79,642. Giro più veloce: Baschieri, il 2.0, in 11'40", alla velocità media di chilometri 92,568.

Categoria 175 cmc.: 1. Benelli Tonino (Benelli), che compie i 180 Km. in ore 1.55'4", alla velocità media oraria di Km. 90,835; 2. Brusi Riccardo (Benelli), in ore 1.56'21" 3/5; 3. Minetti Fortunato (Ladetto e Blatto), in ore 1.56'22"; 4. Maffeis Miro; 5. Panella Alfredo; 6. Montanari G. Giro più veloce: Brusi, il 2.0, in 11'20" alla media di Km. 95,238.

Categoria 250 cmc.: 1. Nazzaro Felice (Guzzi), che compie i 216 Km. del percorso in ore 2.12'38" alla velocità media di Km. 97,704; 2. Raccagni Ugo (Guzzi), in 2.16'34"; 3. Roero Ottavia (Guzzi) in 2.22'15; 4. Rayneri Camillo; 5. Bertona Giuseppe. Giro più veloce: Cimatti, il 2.0 in 10'12" 1/5, alla media di Km. 100,80.

Categoria 350 cmc.: 1. Bandini Terzo (A. J. S.), che compie i 270 Km. del percorso in ore 2.24'10", alla media oraria di Km. 112,305; 2. Moretti Amilcare (Bianchi) in ore 2.28'40"; 3. Barsanti Emilio (Chater Lea) in ore 2.31'48" 3/5; 4. Varzi Achille; 5. Battaglia Gianni. Giro più veloce: Nuvolari, il 2.0, in 9'4" 1/5, alla media di Km. 119,073.

Categoria 500 cmc.: 1. Lagorio Guglielmo (Norton) che compie i 270 Km. in ore 2,27'1", alla media di Km. 110,168; 2. Colombo Mario (Sunbeam), in ore 2.28'37" 4/5; 3. Riva Valerio (Sunbeam), in ore 2.31'22" 2/5; 4. Grana Rosolino. Giro più veloce: Colombo, il 2.0 in 9'9" 1/5, alla media di Km. 118,420.

Il veloce carosello

Sul bel vialone, ove il sole si diverte a creare fantastici giuochi di luce attraverso gli alberi altissimi, improvvisamente la folla che è nelle tribune e che si ammassa ai bordi della strada ha un ondeggiamento. Tutti gli sguardi si puntano verso l'ingresso del circuito. Un'automobile è apparsa: quella del Principe.

E' accompagnato dal generale Cierici e dai capitani Gestini e Santarosa. Sono ad ossequiarlo il Prefetto De Vita, il Podestà ammiraglio di Sambuy, il colonnello Di Robilant, il conte Orsi, il comm. Bossi, il comm. Fossati, presidente del M. C. Torino, il generale Gazzera, il conte Bonacossa, l'on. Olivetti e gli organizzatori del Circuito. Appena il Principe sale in tribuna il grazioso bimbo del cav. Pastore, un frugolino di 4 anni, gli porge un mazzo di rose dicendo: « Questo è l'omaggio dei motociclisti torinesi ». Il Principe ringrazia sorridendo, ed accarezza il bimbo con molta gioia del padre che tutto preso dalle sue funzioni di direttore di corsa, segue in scena di lontano.

Una torpedo intanto guidata dal cavaliere De Marchi si avvicina alla tribuna, il Principe vi prende posto col comm. Fossati e col comm. Bossi. Subito la macchina parte velocemente per un giro del circuito tra gli applausi della folla che si rinnovano calorosi.

Una breve attesa e poi la vettura che porta il Principe ricompare. Umberto di Savoia prende dalle mani del conte Bonacossa la bandierina tricolore da « starter ». Gli ultimi secondi che precedono il « via » sono scanditi dal cronometrista ad alta voce. La piccola bandierina si abbassa. Un rombo fragoroso, e le ventidue macchine della categoria « 500 », si lanciano come saette sul bel vialone.

Un doloroso incidente

Una piccola nube di polvere ci viene di seguire i corridori nella caccia alle privilegiate posizioni di comando. Udiamo soltanto il rombo delle macchine che si va affievolendo a gradi, fino a diventare una musica lontana. Ma il vialone resta per poco silenzioso. A tre minuti dai concorrenti delle « 500 », partono quelli della « 350 ».

Incomincia l'attesa per i primi passaggi. Il Principe si interessa alla corsa e chiede schiarimenti al conte Bonacossa ed al comm. Fossati che gli sono a lato. Prima però che i corridori passino dopo aver compiuto il primo giro, si ha notizia di un incidente che pare in un primo momento non rivestire alcuna gravità. Dopo pochi chilometri dalla partenza, mentre ancora i corridori procedevano in gruppo, sul vialone di Stupinigi, all'altezza di un piccolo ponte, uno di essi, l'Ocleppo, scartava verso le rotaie del tram. Pare che la rotaia abbia provocato lo scoppio di un pneumatico. Fatto si è che l'Ocleppo sbandava paurosamente a zig-zag e veniva investito violentemente dal corridore Burzio di Asti che lo seguiva nella polvere.

Le due macchine si incastravano una nell'altra, mentre i corridori venivano lanciati in avanti. L'Ocleppo più fortunato, nella caduta non riportava alcuna ferita, poichè il casco gli attutiva il colpo preso alla testa, mentre il Burzio che nel pauroso volo aveva perso il casco, batteva violentemente il capo contro un albero. Il corridore veniva subito trasportato all'Ospedale Mauriziano. Le sue condizioni apparivano piuttosto gravi, ma non disperate.

Una signorina che si trovava sulla banchina del ponte veniva investita dalle macchine. Allo stesso Ospedale Mauriziano, dove veniva trasportata poco dopo, i sanitari le riscontravano la frattura di una gamba.

L'altoparlante intanto incomincia a farsi vivo. Annuncia che ad Orbassano è transitato primo Riva. Ma l'altoparlante ha appena finito di dare la notizia che dalla curva del Portione sbuca una macchina. Non è Riva però, ma Ghersi che passa velocissimo davanti alle tribune. Lo seguono, vicini, il campione torinese Colombo, Castagno, Burzio.

Subito dopo è Nuvolari, il primo delle « 350 », che passa veloce. Egli ha già guadagnato terreno su molti concorrenti della maggiore categoria, il popolare « Nivola », che riceva molti applausi, è seguito da Bandini, Moretti Amilcare, Battaglia, Varzi, Macchi, Mario Ghersi, Barsanti tutti della « 350 ». Manetti, che non apparirà mai in lotta per i primi posti, transita lentamente.

Al secondo giro è sempre Ghersi che tiene il comando del veloce carosello. Egli ha avvantaggiato su Colombo che ha sorpassato Riva. Il campione torinese è in terza posizione, seguito da Opessi. Nuvolari ha già raggiunto parecchi corridori della « 500 ». La sua marcia è velocissima e si delinea già un appassionante duello con Ghersi Pietro. Egli ha già tolto al campione di Norton il comando della gara. Ghersi ha impiegato infatti a compiere i primi due giri 18' e 29" mentre Nuvolari li ha coperti in 18' e 20". Il secondo giro è compiuto dal corridore mantovano alla media di Km. 119,073 contro 117,689 di Ghersi.

Nuvolari e Ghersi continuano a tenere il comando nelle due categorie anche alla fine del terzo giro.

Il ritiro di Nuvolari e Ghersi

In questo giro si fermano ai « box » Lagorio, Mazzolani, Merlo, mentre giunge notizia del ritiro di Quattrocchi. Al 4.o giro si ha il doloroso abbandono di Nuvolari che toglierà gran parte d'interesse all'appassionante contesa. Il corridore mantovano, mentre procedeva nella sua veloce marcia, credo dopo la strada dei boschi, per evitare l'investimento con un concorrente, doveva portarsi su un tratto di strada non cilindrato, con cunette profonde. Data la grande velocità, Nuvolari, prendendo in pieno una di queste cunette compiva un volo — è la parola — di circa due metri di altezza. Nuvolari si manteneva ugualmente saldo in macchina e ritoccava terra in posizione da poter continuare la sua veloce marcia, ma, per l'urto, la ruota posteriore della macchina si deformava al punto da diventare ovale. L'audace campione doveva, suo malgrado, compiere lentamente l'ultimo tratto del giro per venirsi a fermare al « box ».

Apprendiamo intanto che Teresio Castagno, che aveva compiuto un ottimo primo giro, era costretto ad abbandonare al secondo per la rottura del « carter ». Anche Narice si è ritirato; egli giunge in bicicletta ai « box ».

Dopo il ritiro di Nuvolari, Ghersi è nuovamente in testa seguito da Colombo, Riva ed Opessi, mentre tra le « 350 » ha assunto il comando Bandini, il quale compie una marcia veloce ma regolarissima. Il quinto giro non vede mutamenti, ma dobbiamo registrare il regolare miglioramento di Bandini che sorpassati tutti gli altri concorrenti della « 500 » si avvicina minacciosissimo a Ghersi. Al 6.o giro Riva, Grana, Opessi si riforniscono.

Al giro successivo Opessi passa in seconda posizione tra le « 500 », ma al nono giro il campione torinese, quando era a meno di 2 minuti da Ghersi è costretto ad abbandonare. Nella curva di Stupinigi un freno gli si inceppa ed egli compie un capitombolo senza conseguenze per lui, ma disastroso per la macchina. Al 10.o giro, dopo che Ghersi si è rifornito, viene a trovarsi a pari tempo con Bandini. Colombo è sempre secondo precedendo Merlo e Riva che ha ora un magnifico ritorno. Le posizioni non cambiano sino al 12.o giro, se eccettuiamo il passaggio di Riva dal terzo al secondo posto.

E' al giro successivo che la gara prende ancora una nuova fisonomia in seguito al ritiro di Ghersi. Il campione genovese che fino a questo momento aveva sostenuto un ruolo brillantissimo malgrado qualche arresto al *box* per la perdita di benzina dal serbatoio è obbligato ad abbandonare. Sulla strada dei boschi il serbatoio gli si dissalda completamente. Il disgraziato Ghersi non può più continuare. Raggiungerà più tardi i box sulla macchina del fratello, anche lui costretto al ritiro.

La gaigne di Riva

Riva è ora al comando delle « 500 », mentre Bandini continua a mantenere il comando assoluto. La gara è ormai alla fine e si crede che le posizioni non cambieranno più, ma all'ultimo giro, la corsa assume un aspetto drammatico. Riva sta compiendo l'ultimo giro, pochi chilometri lo separano ormai dalla sospirata vittoria che viene a premiare la sua corsa giudiziosa e coraggiosa, ma la sfortuna è in agguato.

Nei pressi di Orbassano la macchina del campione torinese ha dei *ratée*. Manca la benzina. E' la vittoria sfumata, la gioia della vittoria che si muta in pianto doloroso. Povero Riva. Egli, impotente, deve lasciarsi sorpassare da Lagorio, che ha avuto un finale magnifico, e da Colombo. Giungerà terzo, piangente, al traguardo.

Non minore è stato l'interesse per la corsa delle minori cilindrate. Il pubblico numerosissimo che fino dalle prime ore pomeridiane era convenuto sul circuito per presenziare all'importante manifestazione, attendeva, non a torto.

Tra le 125, Baschieri, che aveva tenuto il comando per quasi tutta la corsa, doveva ritirarsi all'ultimo giro, lasciando la vittoria al *coequipier* Bordoni.

Benelli, dopo una bella lotta con Minetto, si aggiudicava il primo posto tra le 175, Felice Nazzaro, infine, il giovane nipote dell'« asso » del volante, raccoglieva la sua prima grande vittoria tra le « 250 », battendo, dopo una bella corsa, Raccagni e Roero.

Cimatti, il favorito, si ritirava al terzo giro per un accidente di macchina.

Il successo tecnico della grande prova non è stato inferiore a quello del pubblico. Il « Circuito di Torino » si è dimostrato velocissimo e adatto ad una contesa di tanta importanza. L'organizzazione fu mirabile in tutti i minimi particolari. Di questo va data lode ai dirigenti il « Moto Club di Torino », al presidente comm. Fossati, al cav. Pastore, al rag. Segre, al cav. Cottino, al cav. Ramella, a tutti infine i soci del simpatico sodalizio.

G. T.

Le prove ippiche

La vittoria di Mah Jongg nel Premio della Moda

La quarta giornata di corse ha avuto quel magnifico successo sportivo e mondano che si prevedeva. Pubblico fittissimo in ogni ordine di posti; nel peso numerosissime le eleganti signore che sfoggiavano ricchissime *toilettes* primaverili, e moltissimi appassionati del turf convenuti a Torino anche in occasione del Carosello. Alla riunione assistevano S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. il Ministro Conte Volpi.

Tutta l'attesa del pubblico era per il grande Handicap della Moda, nel quale la totalità delle preferenze andavano a Silfo. Ma il favorito, per non venir meno alle regole del turf, non ha vinto! Non appena terminata la quarta corsa, il pubblico si è riversato nel paddock per ammirare gli undici concorrenti, per poi affettarsi agli sportelli dei totalizzatore ed ai picchetti degli allibratori. Il gioco è stato animatissimo e su Silfo, dato all'apertura alla pari per poi chiudere a 3/5, si sono giocate egregie somme. Dopo Silfo nessun secondo favorito netto. Si potevano avere a 6 Mah Jongg, Nicevo, Fobos, Cla